

**NEL GOLFO**

**TERRITORIO VIOLENTATO DALLA COSTIERA ALL'ISOLA AZZURRA**

# Inquinamento marino, anno nero



Chiazza scura sulla spiaggia del "Golfo del Pecone"

**SANT'AGNELLO.** Un anno da dimenticare. Il 2009 non ha concesso tregua alle meravigliose acque del golfo di Sorrento che mai come stavolta sono state oggetto di decine di attacchi ambientali le cui cause e regie appaiono ancora oscure.

Il doppio disastro ambientale che ha colpito nell'arco di sette giorni il "Golfo del Pecone" nel comune di Sant'Agnello è solo l'ultimo terribile evento in ordine di tempo dopo le periodiche minacce che hanno fatto scappare migliaia di turisti e visitatori suscitando le ire dei titolari degli stabilimenti balneari alle prese con un incredibile calo di bagnanti. Lo scandalo dell'inquinamento marino non ha risparmiato quest'anno nemmeno l'icona del golfo di Napoli rappresentata dalla Grotta Azzurra dell'isola di Capri dove in piena estate i carabinieri hanno colto in flagrante gli autori di un incredibile sversamento di liquami che hanno contaminato le acque dell'isola con immagini impietose che hanno fatto il giro del mondo. Non da meno i comuni costieri della penisola sorrentina, tutti alle prese con fenomeni inspiegabili di inquinamen-

to marino. Scure le acque di Vico Equense dove il sindaco Gennaro Cinque in piena estate ha minacciato di costituirsi parte civile per i danni arrecati all'ambiente da qualcuno. Già, ma da chi? Furioso il sindaco di Sorrento, Marco Fiorentino alle prese con le contestazioni di albergatori per un susseguirsi di fenomeni che hanno reso in alcuni punti il mare della costiera simile ad una cloaca e con sversamenti di acque reflue registrati nel pieno del borgo di Marina Grande.

Sul piede di guerra anche il sindaco di Massa Lubrense, Leone Gargiulo, dopo lo sfortunato black-out che ha lasciato senza energia elettrica le vasche di raccolta di liquami di Marina di Puolo con migliaia di litri di acque reflue che dopo avere contaminato l'arenile si sono riversate nella baia nella quale è stato successivamente posto il divieto di balneazione.

Mare sporco anche a Marina del Cantone, dove a Nerano, sempre nel territorio di Massa Lubrense in seguito alla conquista della bandiera blu alcuni titolari di stabilimenti balneari hanno lamentato la presenza di rifiuti in mare, elimi-

nati in ritardo perché lo spazzare del parco marino era inutilizzabile per mancanza di carburante. Musi lunghi anche a Piano di Sorrento dove il sindaco Giovanni Ruggiero ha contestato le responsabilità per i liquami fuoriusciti dal Vallone di San Giuseppe sul confine con il territorio di Sant'Agnello. Non da meno Meta di Sorrento dove negli ultimi due anni la scientifica dei carabinieri ha accertato la presenza nelle acque della "Spiaggia del Purgatorio" di sostanze altamente inquinanti con valori centinaia di volte superiori alla norma.

**vinmar**

